



Novità dal MQC



QRP Sotto le Stelle
Agosto



5° Field Day Watt x
Miglio - Ecco le
attivazioni



Nuove funzionalità
del sito

IQ3QC - Mountain QRP Club



Il sito per radioamatori amanti del
QRP e della montagna.

I diplomi



STATI

STATI

Associazioni

Informazioni

DIPLomi

Radiatore nuovo riferimento

Ricerca riferimento

Ultimo Log

QRP Portatile

Ultimo Italiano

Ricerca Italia

Programmi Download

Programmi QRP Separazione

QRP

QRP QRP

Field Day & Bivacchi

Radio e video

QRP "Glossario"

Radio Radio

QRP Shop

Radio & Supporto

Radio Mountain

QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

QRP QRP

Anno 9° Numero 43



**Bollettino Radiantistico aperiodico inviato tramite E-mail ai Soci e Simpatizzanti del
MOUNTAIN QRP CLUB.**

**Mountain QRP Club, Gruppo Radioamatoriale nato nel 2010, che raccoglie e gestisce i Diplomi:
Watt x Miglio, QRP Portatile, DReS Radio e Storia, Rifugi e Bivacchi,
Valichi Italiani, Programma QRP Experiences e Certificato HRFC**

Consiglio Direttivo Mountain QRP Club



IK0BDO



IN3RYE



IZ3WEU



I3NJI



IW2CZW



IU2HEE

**Il Mountain QRP Club applica la normativa Europea per la tutela della Privacy GDPR
Per richiederne una copia, inviate la vostra richiesta a: iq3qc.qrp@gmail.com**



CAMPAIGN FOR THE RESPECT OF THE QRP FREQUENCIES		
BAND	CW	SSB
160	1.836 1.843	1.836
80	3.560	3.690
40	7.030 7.040 (USAS)	7.090
30	10.106 10.116	- -
20	14.060	14.285
17	18.086	18.130
15	21.060	21.285
12	24.906	24.950
10	28.060	28.360

**In Copertina:
la Home Page del nostro nuovo sito Internet**

<https://www.mountainqrp.it/wp/>

SOMMARIO

In questo numero:

Editoriale: Le nostre recenti attività (IK0BDO IU2HEE)

Storie di Antenne Yagi (IK0BDO)

Balun in corrente 1:1 su progetto di W2DU (IK2EKH)

L'importanza di collegamenti cortissimi, ma non sempre (FORUM)

Editoriale: Le nostre recenti attività (IK0BDO IU2HEE)

“Siamo a pochi giorni dall'inizio della cosiddetta COVID19-Fase 2 che ci vede un po' smarriti e incerti sul termine di questa emergenza che, certamente, nessuno ne ha esperienza vissuta (salvo ricordi della 2^a guerra mondiale).”

così iniziava l'Editoriale del precedente numero del nostro Bollettino.

Che noi se ne sia fuori o no ancora non si sa: non sappiamo cosa accadrà in Autunno: speriamo solo di non dover rivivere la tristissima e drammatica esperienza di questo Inverno.

Soprattutto non dover più vedere quella fila di camion militari

Le attività sono riprese con un grande entusiasmo da parte di molti dei nostri fedeli Soci Attivi; se ne sono aggiunti altri, ancor più attivi di alcuni “veterani”.

Si è appena conclusa la nona edizione del nostro Field Day WattxMiglio, che ha visto la partecipazione di 20 Soci, il che rappresenta un terzo di tutti i partecipanti all'Apulia VHF QRP Test, gara con il quale il nostro Club è gemellato da anni.

Ma al di là di questo credo che l'avvenimento più importante del periodo appena trascorso sia di aspetto informatico, ovvero la migrazione dal vecchio sito MQC al nuovo, con molte nuove applicazioni atte a semplificare in particolare le attività dei nostri Soci.

Un qualcosa di notevolissimo, che ha richiesto un impegno incredibile da parte di Marco IU2HEE che l'ha creato, e di alcuni di noi, oltre a voi, che ne hanno fatto il “debug” per trovarne difetti nascosti, nonché aggiungere sempre nuove funzionalità, spesso su vostra richiesta.

A breve avremo un secondo Evento Ufficiale estivo, il Field Day di Ferragosto dov, dopo anni l'MQC torna ad esserne protagonista, in quanto le nostre Referenze del Diploma WxM valgono come fattore moltiplicatore.

Ma i tempi cambiano e l' MQC non resta fermo a guardare.

Di anni e di persone ne sono passati da quando è iniziata questa avventura, esperienze, incidenti di percorso e confronti ce ne sono stati e tutti hanno contribuito a crescere e spronato a migliorare.

Con questa premessa vogliamo farvi sapere che siamo al lavoro per cambiare il modo in cui vengono assegnati i punti e rilasciati gli attestati. L'obiettivo è di ridurre l'aspetto competitivo ed aumentare il riconoscimento dell'impegno attraverso il raggiungimento di obiettivi personali.

Vorremmo eliminare il divario che si crea tra nelle classifiche introducendo un concetto di “punteggio personale” che consentirà di porre VOI gli obiettivi annuali o a lunga scadenza in base alle vostre esigenze e possibilità.

E' un lavoro importante che tocca trasversalmente tutti i Diplomi e tutti i Programmi e che porterà anche ad una semplificazione dei regolamenti e delle modalità di caricamento delle attivazioni.

In questo numero di GEKO Magazine vogliamo solo dirvi che stiamo avviando i lavori e che prossimamente vi terremo informati circa gli sviluppi.

La data prevista per l'introduzione di queste novità sarà il 1° Gennaio 2021.

Storie di Antenne Yagi (IK0BDO)

Certo che un titolo così potrebbe sembrarvi strano ed il contenuto poi dell'articolo potrebbe essere controproducente se non si comprende che il mio obiettivo è quello di cercare di evitarvi gli errori che ho fatto io nel corso della mia lunga vita di radioamatore, costruttore di antenne Yagi VHF. Mi sono sempre affidato al noto programma Yagi Optimizer, ormai obsoleto perché gira in DOS. Forse i giovani nemmeno sapranno dell'esistenza di questo software. Fu una piattaforma importantissima intorno alla seconda metà dello scorso secolo, supportato da Windows fino alla versione XP e poi abbandonato in funzione di software più appariscenti dal punto di vista grafico ma assai meno flessibili di quanto lo fu il vetusto DOS.

Dopo questa breve antefatto veniamo all'argomento.

Io le mie Yagi, a parte le primissime, me le sono sempre auto-costruite ed è proprio degli errori che ho commesso io nel realizzarle che voglio parlarvi oggi.

A casa mia, a dodici metri di altezza sul traliccio sveltava fino alla fine degli anni 90 una 15JXX2. Si avete letto bene, 15 e non 16, la famosa e blasonata antenna long yagi costruita da Sandro I0JXX. Me la regalò perché era il prototipo di quella che poi diventò la sua famosa Yagi di maggior prestigio, da lui commercializzata.

L'antenna fece un lavoro straordinario fin quando decise di andare in avaria per colpa del suo dipolo che a quel tempo non era fabbricato da Sandro ma acquistato dalla nota ditta Tonnà.

La plastica che fissava insieme i due semi-elementi, il suo Hairpin ed il connettore si fessurava col tempo, e le intemperie poi facevano il resto. O si isolava la connessione hairpin – elemento oppure quelli dipolo-connettore.

La tirai giù e mi decisi di sostituirla con una derivata da un mio progetto da montagna, una sette elementi con un boom di tre metri e quaranta e ben 11 dBd di guadagno. La costruii con un doppio boom come si può leggere nell'articolo al quale faccio riferimento (<https://www.mountainqrp.it/wp/sette-elementi-yagi-per-i-144-mhz/>), proprio per poter sopportare le sevizie inferte dagli uccelli, non passerotti bensì pesanti e fastidiosissime cornacchie.

Ma feci un errore e fu quello dell'utilizzo dei quegli innesti a scatto per impianti elettrici per fissare il dipolo al boom.

Ecco che fine fece il dipolo, dopo gli attacchi di quei maledetti uccellacci.



E quindi il presupposto che quell'antenna dovesse durare nel tempo non è stato mantenuto, anzi ! Data l'altezza dell'antenna e le difficoltà per poterla raggiungere essa è rimasta in tale stat anche se a volte è usata tramite un commutatore coassiale nei casi quando il segnale da essa proveniente è più favorevole rispetto alle altre.



Per aggirare il problema dell'antenna disastata e permettermi di essere in aria anche se in condizioni di fortuna, realizzai ancora una volta la collaudatissima quattro elementi dal boom di un metro, e la piazzai sopra la Moxon dei sei metri.



Finché purtroppo anche essa fece una brutta fine, un po' per la precarietà delle soluzioni adottate ma anche per via delle sue prestazioni davvero minimali.

Dovevo assolutamente realizzare un qualcosa che fosse un po' più funzionale e soprattutto duraturo. Operare in QRP è duro, la poca potenza certo non aiuta ed in particolare da casa; a meno che non si operi in CW questo è quasi impossibile.

L'unica è avere una antenna che almeno cerchi di supplire alla poca potenza disponibile.

Dovevo quindi cercare almeno di migliorarmi sotto questo aspetto, visto che di tirare giù il traliccio o arrampicarmi lassù non era il caso.

Chi non conosce la ditta Fracarro ? Ma chi la conosce sin dai suoi inizi sul mercato?

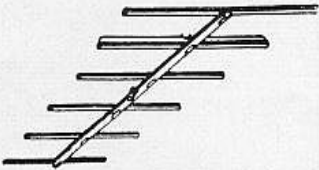
Non credo siano rimasti molti, oggi come oggi.

Io, agli inizi della mia attività regolare in radio e parlo degli anni '60, dopo una breve presenza nelle HF, vedevo nelle VHF ed in particolare nel DX VHF il mio obiettivo, forse affascinato dalla lettura delle RadioRivista di allora. Non possedevo né apparati (anche perché non ne esistevano in commercio) e neppure antenne.

Vi mostro una Pubblicità tratta da una RR del 1958.

FR ANTENNE AMPLIFICATORI

per banda radiantistica 2 metri (144-146 Mc/s)



Antenna 6 elementi
per radioamatori
frequenza (Mc/s 144-146)
art. 6LRA L. 3.900

NOVITÀ! Antenna 12 elementi
per 144-146 Mc/s guadagno 15 dB L. 9.800



Amplificatore d'antenna a 3 valvole
per banda radiantistica
2 metri (Mc/s 144-146)
art. ARRA L.20.500

FRACARRO
RADIOINDUSTRIE - CASTELFRANCO VENETO

Sconti ai radioamatori

Ebbene io iniziai proprio dall'antenna: ne ordinai una alla Fracarro per posta; non esistevano rivenditori a Roma e pertanto ordinai una **6LRA** a Castelfranco Veneto. Arrivò via corriere e la utilizzai solo qualche anno dopo, e dopo essermi costruito il trasmettitore in AM e il convertitore 144-14 MHz da utilizzare con il mio Hammarlund Super Pro primissima serie, un mostro di quaranta chili che poi regalai perché troppo ingombrante e superato come prestazioni, oltre che brutto.



Sì, “6LRA”, si avete letto bene, una sei elementi e non cinque come qualcuno che della Fracarro conosce il prodotto, forse ancora commercializzato.

La storia delle VHF di allora vedeva queste Yagi commerciali molto utilizzate: i”big” le usavano in configurazione “ad H”, “4 x 6FR” e molto più tardi “4 x 11FR”.

La 6LRA era un’antenna dalle soluzioni notevoli: niente plastica, un vero dipolo ripiegato ed elementi in tubo anticorodal da 12 mm.

Ne avevo due, in garage e perché non utilizzarne i materiali, ottimizzandone una con lo Yagi Optimizer ?

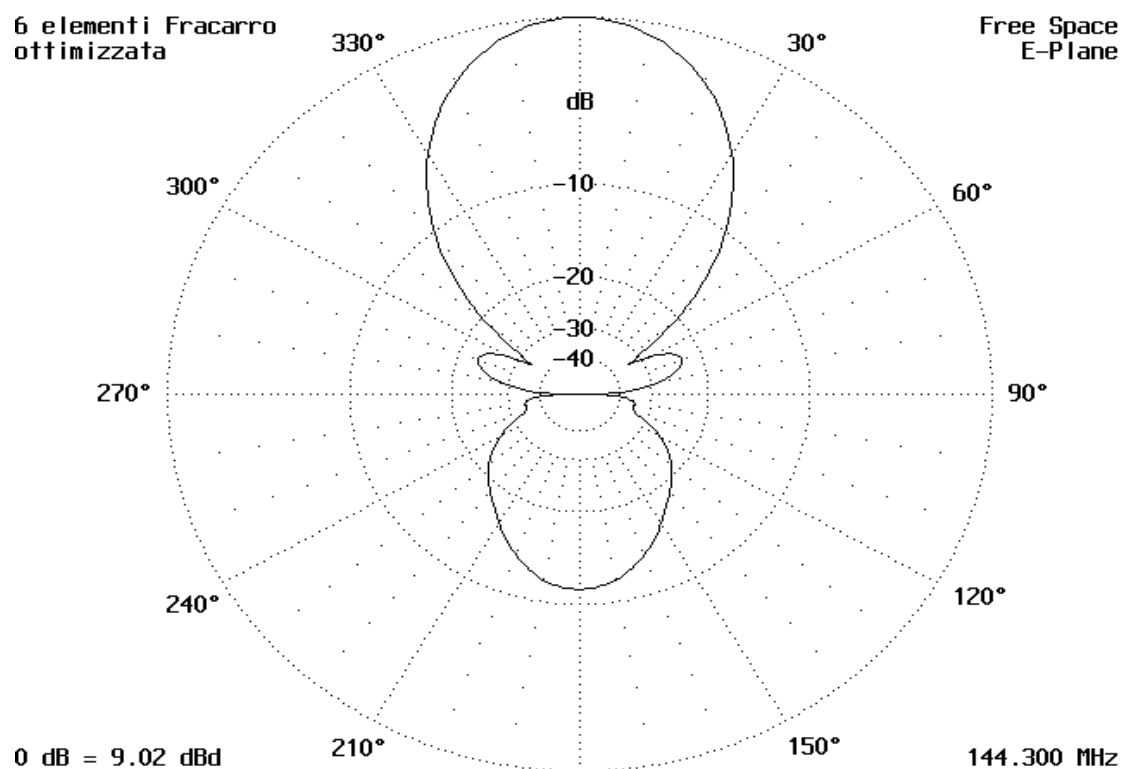
Yagi Optimizer fu un simulatore per Yagi molto in auge al tempo del DOS, altro SW scomparso dalla circolazione e neppure più compatibile con le recenti versioni di Windows.

Lo si può ancora utilizzare con vecchi PC con installate versioni Win XP o precedenti, oppure in emulazione, utilizzando il prodotto software DOSBox.



Questa qua sopra fu una prima prova, mantenendo il suo dipolo originale ma, malgrado gli sforzi che facessi per ottenerne un ROS decente spostando le distanze dei direttori (assolutamente proibito !!) e non ottenendo risultati, decisi di intraprendere una strada diversa, Fra il mio ciarpame avevo ancora un paio di dipoli della 144 Tonnà.

Scelsi quello ridotto meno peggio, sigillai le fessurazioni della plastica con del mastice e riproposi il tutto a Yagi Optimizer, ottimizzandola al meglio per ottenerne un buon adattamento alla discesa da 75 ohm che io intendevo utilizzare, e dal simulatore SW ottenni questo:



niente di particolare, certo, specie nel rapporto F/B, ma un discreto guadagno e con una buona pulizia del lobo l'avevo ottenuto e anche un ROS intorno all' 1:1,2.

Questi i dati dell'antenna da me realizzata:

Lunghezza Elementi Effettiva

1020

975 <----- dipolo Tonna (*)

886

955

891

871

Distanza Elementi dal riflettore Effettiva

0000

485

674

935

1445

2165

(*) Dipolo Tonnà

D=10 mm L=975 mm

suo Hairpin

D=5 mm

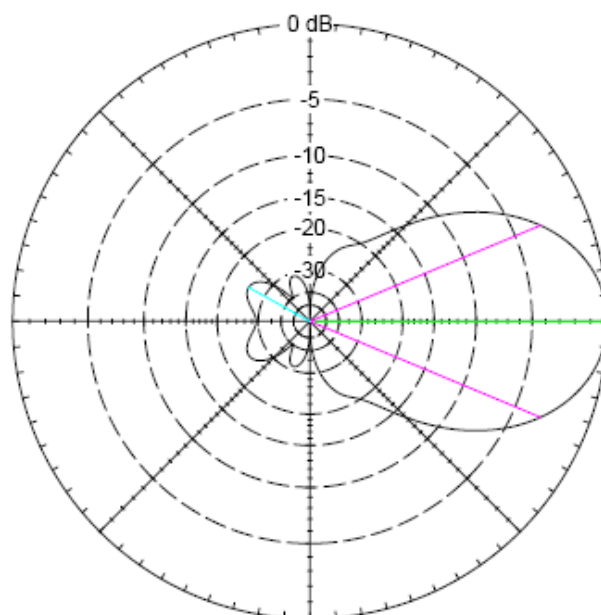
L=105 mm

H=50 mm



Installata sullo stesso mast della Moxon, si è subito dimostrata efficiente ed è tutt'ora operativa.

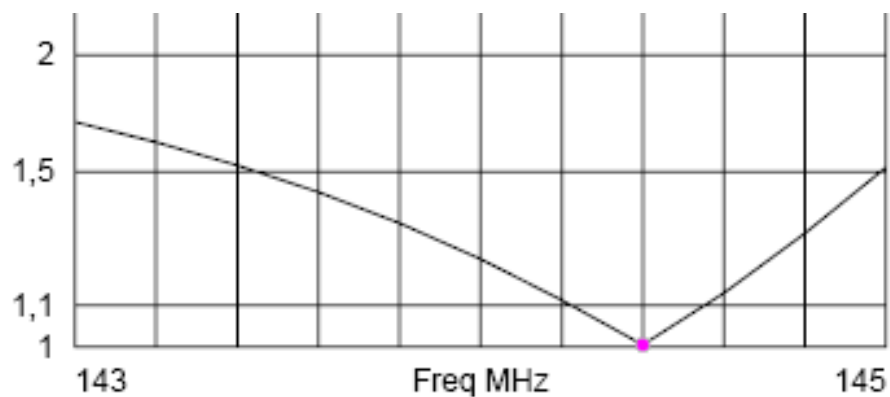
Ma nel frattempo l'amico Pietro IOYLI, validissimo auto costruttore sia di apparecchiature che di antenne, si era messo al lavoro per fornirmi dei dati utilizzando il suo simulatore EZNEC e che potesse dare alla mia sei elementi risultati ancora migliori. Ma ormai la Yagi era già montata sul tetto e non volendo che questo suo studio andasse perduto, ho chiesto ed ottenuto da lui la possibilità di mostrarlo, visto che i risultati sono davvero considerevoli per una Yagi di soli due metri di lunghezza.



6 Elem YLI boom 2mt

144,3 MHz

Azimuth Plot		Cursor Az	0,0 deg.
Elevation Angle	0,0 deg.	Gain	9,52 dBref
Outer Ring	9,52 dBref		0,0 dBmax
Slice Max Gain	9,52 dBref @ Az Angle = 0,0 deg.		
Front/Back	29,35 dB		
Beamwidth	45,2 deg.; -3dB @ 337,4, 22,8 deg.		
Sidelobe Gain	-15,29 dBref @ Az Angle = 151,0 deg.		
Front/Sidelobe	24,81 dB		



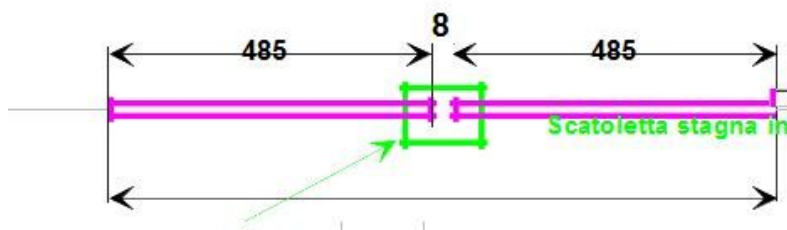
6 Elem YLI boom 2mt

Freq	144,4 MHz	Source #	1
SWR	1,005	Z0	50 ohms
Z	50,02 at -0,28 deg. = 50,02 - j 0,2426 ohms		
Ref Coeff	0,002431 at -85,98 deg. = 0,0001706 - j 0,002425		
Ret Loss	52,3 dB		

Avrete senz'altro notato quanto migliore sia, specie per quanto riguarda il lobo d'irradiazione, il progetto di I0YLI rispetto al mio.

Di seguito le note costruttive:

ASSEMBLAGGIO Dipolo



6 Elem DK7ZB modif. by I0YLI :

Ø Elementi = 12mm - Ø Dipolo = 10mm

6 Elem 144MHz (by I0YLI) :

Ø Elementi = vedi Tabella

Ø Dipolo = vedi Tabella

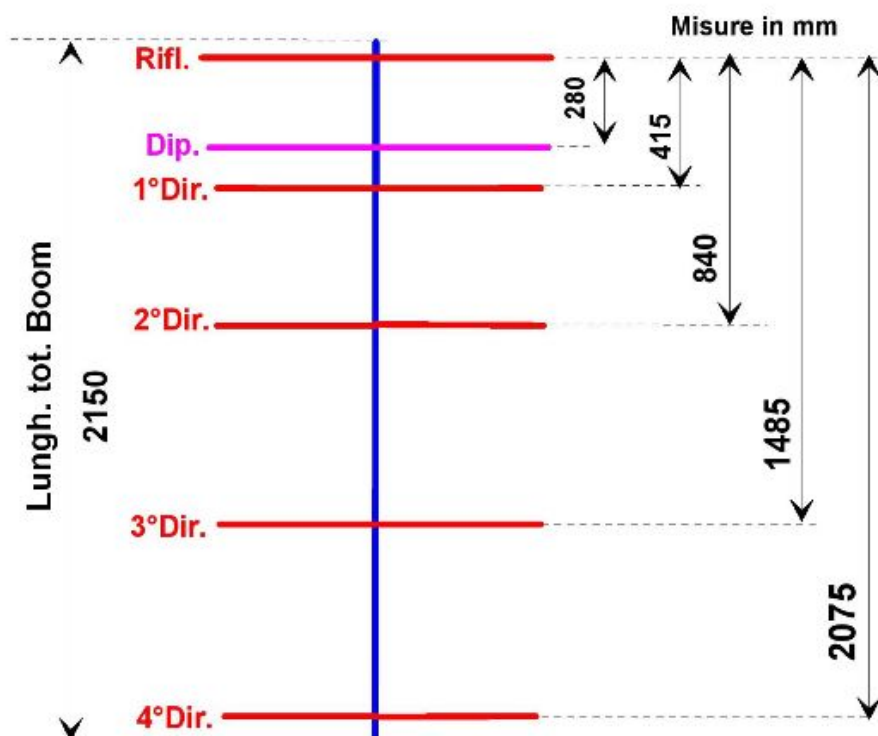
Lunghezza Elementi & Dipolo = Vedi Tabella

Z= 50 ohm

Gain , F/B , Ret. Loss = Vedi Tabella

N.B. : Elementi montati su BOOM di materiale isolante

Se il Boom è metallico: gli Elementi vanno montati sopra (o sotto) al Boom mediante isolatori e fissati sul Boom al centro mediante vite.



*IL BOOM PUO' ESSERE COMPOSTO in 2 o più parti ...
purchè vengano rispettate le spazature indicate*

e se questo non bastasse, Pietro I0YLI ha ripetuto la simulazione per diversi diametri degli elementi:

Modello # 1	Lungh. Elem.		Modello # 4	Lungh. Elem.	
Ø Elem. = 12 mm	Rifl.	1.005mm	Ø Elem. = 6 mm	Rifl.	1.020mm
Ø Dipolo = 10mm	Dip.	978mm	Ø Dipolo = 8mm	Dip.	981mm
Z = 50 ohm	1° Dir.	946mm	Z = 50 ohm	1° Dir.	956mm
Return Loss = 52dB	2° Dir.	925mm	Return Loss = 49dB	2° Dir.	944mm
Gain = 9,5dBd -	3° Dir.	914mm	Gain = 9,49dBd -	3° Dir.	926mm
F/B = 29,3dB	4° Dir.	874mm	F/B = 21,3dB	4° Dir.	880mm

Modello # 2	Lungh. Elem.		Modello # 5	Lungh. Elem.	
Ø Elem. = 10 mm	Rifl.	1.010mm	Ø Elem. = 5mm	Rifl.	1.022mm
Ø Dipolo = 10mm	Dip.	978mm	Ø Dipolo = 8mm	Dip.	981mm
Z = 50 ohm	1° Dir.	950mm	Z = 50 ohm	1° Dir.	958mm
Return Loss = 52dB	2° Dir.	932mm	Return Loss = 51dB	2° Dir.	946mm
Gain = 9,51dBd -	3° Dir.	920mm	Gain = 9,1Bd -	3° Dir.	928mm
F/B = 25dB	4° Dir.	874mm	F/B = 21dB	4° Dir.	880mm

Modello # 3	Lungh. Elem.		Modello # 6 SuperLight	Lungh. Elem.	
Ø Elem. = 8 mm	Rifl.	1.014mm	Ø Elem. = 4mm	Rifl.	1.024mm
Ø Dipolo = 10mm	Dip.	978mm	Ø Dipolo = 6mm	Dip.	982mm
Z = 50 ohm	1° Dir.	953mm	Z = 50 ohm	1° Dir.	960mm
Return Loss = 51dB	2° Dir.	938mm	Return Loss = 54dB	2° Dir.	949mm
Gain = 9,51dBd -	3° Dir.	923mm	Gain = 9,41dBd -	3° Dir.	931mm
F/B = 22,7dB	4° Dir.	877mm	F/B = 21,2dB	4° Dir.	879mm

questo rende la sua simulazione particolarmente utile per chi vuole realizzare questo progetto per un uso montano, con il boom tagliato a metà ed i direttori, il tutto raccolto in una faretra spalleggiabile, adottando le dimensioni che meglio aggradano in funzione del rapporto resistenza meccanica/peso.

Questa ottima antenna non è stata ancora realizzata. Chi vuole raccogliere la sfida ?

Buone auto-costruzioni !

Roberto IK0BDO

Il Rasoio di Occam

(https://it.wikipedia.org/wiki/Rasoio_di_Occam)

Con rasoio di Occam (novacula Occami in latino), chiamato anche "principio di economia" o di parsimonia, si definisce un principio metodologico che, tra più ipotesi per la risoluzione di un problema, indica di scegliere, a parità di risultati, quella più semplice....

la dissertazione che segue dal titolo tanto accattivante ha origine da uno scambio di mail dello scorso Aprile su una discussione avente come oggetto le correnti parassite che scorrono lungo la calza di un cavo di discesa, dovuto al disadattamento fra cavo sbilanciato (coax) – radiatore bilanciato (es dipolo aperto).

Questa fu lo scambio che precedette l'articolo che segue:

Ciao Roberto, anch'io ignoravo l'esistenza del "rasoio di Occam" e l'ho scoperto leggendo quel post!

Ti confermo che le prove fatte con l'MFJ erano per dimostrare che il balun non inseriva nessuna CMC (Correnti di Modo Comune) sul cavo verso l'RTX a fronte di un carico puramente resistivo. Il link, diffuso anche via whatsapp nel gruppo di amici, era per far leggere quanto scriveva Davide IZ2UUF a proposito dei balun in generale e la spiegazione delle CMC

Il balun l'ho assemblato in una sera, ma non ne ho in questo momento necessità!

Da recluso dovuto al COVID-19 e, finalmente, con un po' di tempo per la radio, mi sono messo a costruire tutto ciò che posso fare con quanto trovo nei cassetti, materiale dimenticato per mancanza di tempo.

Secondo Paolo IW2CZW, di questi balun ne avevo fatto un altro il quale deve essere in

qualche posto in ufficio; ha ragione perché il ricordo c'è ma probabilmente non l'avevo completato...

Era con meno ferriti di sicuro perché me lo ricordo più corto.

Tornando al balun, quando anni fa presi quelle ferriti, posso pensare al fatto che utilizzavo un dipolo 40/80 con un choke sul cavo di discesa ed a me, esteticamente (HI!), questo non piace ed in più avevo qualche disturbo sulla TV (ancora analogica) in 80 m.

Feci un balun in corrente copiando il mod. Guanella ed attenuò molto il problema in 80m ma poi, sempre per sperimentare, tirai giù il dipolo e misi una windom con accordatore automatico subito all'attacco dei bracci (13,7 e 27,1 m).

Funzionava molto bene (tant'è che l'ho tolto pochi giorni fa) e molto probabilmente le ferriti furono messe nel cassetto.

Ora tirerò su una doublet da 20 m per lato e circa 10/12 m di bifilare da 300 ohm come discesa.

Quando non utilizzo l'accordatore automatico remoto, metto sempre dei balun (1:1, 4:1 o 6:1) nelle mie antenne, in primis per separare la parte irradiante dal resto della stazione, ma anche per ottimizzare i lobi delle stesse.

Nel nostro gruppo di amici (www.grupporadiopavese.it) spesso si parla di balun senza sapere esattamente come lavorano; ho fatto vedere il "balun" messo alla base di quelle verticali miracolose che hanno sempre un SWR inferiore a 1.5 e, ricordando loro la legge di ohm, dimostrato perché succedeva questo e quanta potenza in calore viene persa nell'accrocchio <https://www.g8jnj.net/cometcha250b.htm>.

Non sono un bravo tecnico ma uno smanettone al quale, tempo permettendo, piace giocare con tutto ciò che riguarda le antenne; quando feci il corso HAM nel 1983, il mio insegnante Angelo I2RRG era un grande autocostruttore di antenne specialmente in VHF e UHF e mi ha attaccato questa sua passione.

Angelo, SK 1987, andava sempre sul Monte Cusna per i contest UHF (anche d'inverno!).

Purtroppo però, tutti gli impegni mi lasciano pochissimo tempo per la radio...

Vedi tu se queste mie "elucubrazioni" sono sufficienti!

Ma come ti dicevo nella email, puoi modificare quanto vuoi oppure anche non prenderla in considerazione, non mi offendo!!!

Ciao Roberto!

72

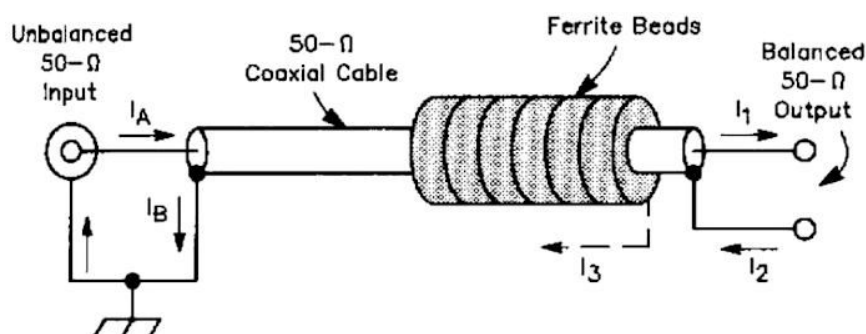
Tino

ik2exh

Balun in corrente 1:1 su progetto di W2DU (IK2EKH)

La sistemazione dello shack continua e, tra il materiale riapparso, ho trovato delle perline in ferrite FB73-2401 (ben 50) in una scatola.

Sinceramente non mi ricordavo perché le avessi acquistate tempo fa... San Google mi viene in aiuto ricordandomi che le stesse vengono impiegate per la costruzione di un balun in corrente su progetto di W2DU M. W. 'Walt' Maxwell, ingegnere della NASA.



Mi si è riaccesa la lampadina, in effetti il mio era un progetto nato e morto penso almeno 15 anni fa...

Sono "recluso" e l'idea di costruire questo balun mi prende subito... oltretutto avendo letto anche spiegazioni in merito di Davide IZ2UUF, per me il guru, del quale vi invito a leggere a questo link <http://www.hamradioweb.org/forums/showthread.php?t=27504>, il suo post è il secondo. Non serve molto, uno spezzone di cavo coassiale da 50 ohm (circa 30 cm) le perline occupano 25 cm), due connettori PL e le 50 perline trovate nella scatola.



Non ho l'RG142 in teflon... ripiego su un Belden H155, tanto non vado oltre i 100 watt... Non c'è molto da fare, infilare le perline sul cavo sguainato e saldare i connettori... di mio aggiungo una guaina termo restringente così da bloccare le perline.

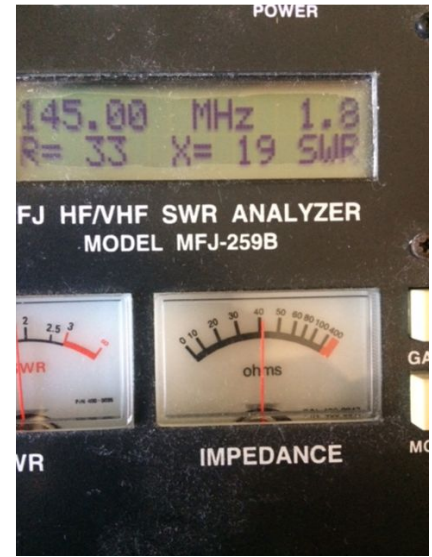
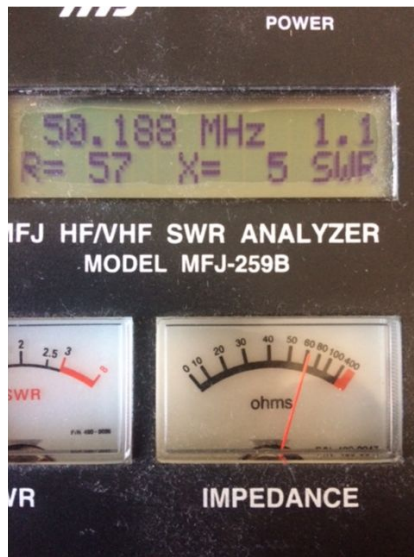
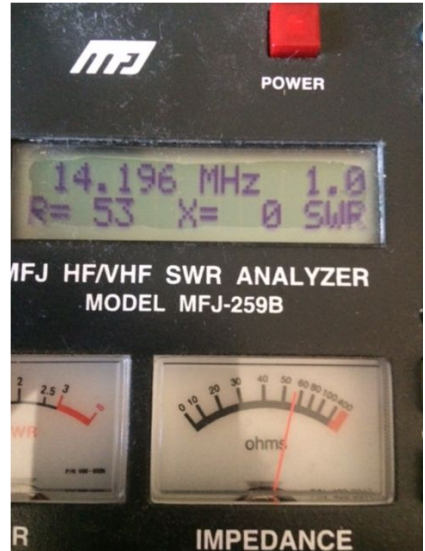
Da un lato un maschio PL, dall'altro ho messo una femmina volante PL, ma la scelta è libera.



Non ho strumentazione per fare prove di attenuazione ma quanto meno l'eventuale ROS indotto lo posso verificare con il mio MFJ 259B.

Le foto sono più significative di qualsiasi scritto. Iniziamo dai 3,5 MHz.





Lasciamo perdere un utilizzo in VHF e superiori ma verificate on line quanto costa lo stesso costruito e commercializzato da UNADILLA.

L'importanza di collegamenti cortissimi , ma non sempre

Questo è un aspetto di basilare importanza nelle VHF e superiori : in questo caso parliamo del dipolo delle antenne Yagi. Riporto uno scambio avvenuto sul nostro Forum, mesi addietro.

D: nel calcolo delle dimensioni GLOBALI del dipolo per i 2m , il gap centrale per la connessione dell'alimentazione, tu lo conti oppure no?

Esempio pratico: se il dipolo teorico deve essere 100 cm, per dire una misura, fai 2 semi-dipoli da 50cm distanziati circa 1cm (quindi punta-punta sarebbero 101 cm) oppure nei 100cm ci conti anche la distanza centrale e quindi i 2 semi-dipoli sarebbero da $(100-1)/2=99/2$ cm ?

Presumo che anche i 2 codini di connessione del coax (il centrale e la calza, per quanto corti) entrino nel calcolo della lunghezza effettiva.

R: CERTISSIMO. E' VITALE comprendere che la lunghezza dei collegamenti da connettore a inizio dipolo fanno parte del dipolo stesso..

Purtroppo non riesco a trovare l'articolo dove descrivevo una delle mie quattro elementi , tuttora in uso, dove in fase di costruzione con materiale di fortuna che avevo, utilizzai per il dipolo un pezzo di dipolo ripiegato Fracarro di antenna TV, togliendo la parte inferiore e utilizzando solo l'alluminio superiore. Siccome era lungo solo 70 cm ovviai alla lunghezza mancante con il collegamento dalla fine del cavo fino a raggiungere la dimensione voluta.

Da lì la definizione che la lunghezza del DIPOLO INIZIA DAL PUNTO DOVE LA CALZA DEL CAVO SI APRE PER IL COLLEGAMENTO AI SEMI-ELEMENTI



come si nota in questo caso i collegamenti sono stati invece notevolmente allungati proprio per supplire alla insufficiente dimensione fisica del dipolo.

www.ik2nbu.com

Riportiamo la radiotecnica al centro dei nostri QSO



Il giorno di Ferragosto si terrà una nuova edizione del Field Day di Ferragosto organizzato dalla Sezione ARI Magenta.

<https://www.arimagenta.it/index.php/dx-dintorni/contest>

La novità di oggi è che le Referenze MQC (SOTA e non) varranno come moltiplicatori per i QSO effettuati con le Stazioni attive da tali località.

E' ovvio chi opererà da tali Referenze sarà molto ricercato. Tali stazioni entreranno in separate Classifiche QRP

Tutte le informazioni e le relazioni sulle attivazioni effettuate nel periodo le potete trovare nelle varie Sezioni del nostro sito Internet:

<http://mqc.beepworld.it/>

News: i nostri nuovi Soci:

IZ2UQE ON3DTZ IV3OEP IZ2RPP IN3IFC IS0BRQ IU0EUI

Diffondete il GEKO Magazine fra i Vostri amici.

Chi lo desidera può essere messo in lista di distribuzione richiedendolo a iq3qc.qrp@gmail.com

Sono graditi i contributi dei lettori, particolarmente con articoli tecnici e di autocostruzione, sempre al nostro indirizzo: iq3qc.qrp@gmail.com

Per iscriversi al nostro club:

<https://www.mountainqrp.it/wp/il-nostro-gruppo/iscrizione/>

Forum: <http://mountainqrp.forumfree.it/>

E-mail: iq3qc.qrp@gmail.com